

Saggio La grande truffa del populismo

Marco Pacini

In "Uno non vale uno" Panarari demolisce i miti della società orizzontale

Non hanno vinto la democrazia, la partecipazione, il popolo contro le élite. Havinto "L'egemonia sottoculturale". Con il libro del 2010 che porta questo titolo Massimiliano Panarari (politologo e attento analista dei mutamenti sociali e culturali) aveva gettato uno sguardo lungo sull'Italia ancora intrisa di berlusconismo. E oggi torna sul luogo del delitto con "Uno non vale uno. Democrazia diretta e altri miti d'oggi" (Marsilio, pp. 155, € 12) per raccontare la fase due, quasi letale, del populismo. Titolo *antipatico*, provocazione "chirurgica" nella precisione con cui l'autore demolisce le retoriche populiste e sovraniste figlie, appunto, di una sottocultura che covava ben prima dell'avvento del governo gialloverde, o meglio: giallonero. E che dall'amalgama della sottocultura ha confezionato una "dottrina" che fa strame della cultura, del-

la competenza, di ogni mediazione, istruzione... in nome del "popolo" e attraverso un linguaggio che «mediante concetti basilari ed elementari» fomenta rabbia e paura sui resti del dibattito, del confronto, del pensiero. Il lavoro di Panarari è una decostruzione dei cinque miti su cui si fonda il verbo populista: popolo, autenticità, tecnologia, disintermediazione, democrazia diretta. E lo sguardo è impietoso sull'«utopia di una società orizzontale, dove uno vale uno». Su «una società trasparente e senza gerarchie, con la complicità del web e con la sua pervasività e con i suoi condizionamenti sul nostro modo di comunicare e di intendere, percepire le cose della politica». Perché su quell'utopia si consuma la truffa del popolo. Ai danni di sé stesso. ■



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cultura

Cinema
Quasi amici on the road
Viaggio nei pregiudizi, attraversando l'America

Fabrizio Focacci

Un'immagine di un'autostrada americana, con un'auto in lontananza. Sotto, un'immagine di un'autostrada con un'auto in lontananza.

La grande truffa del populismo
"Uno non vale uno": Panarari demolisce i miti della società orizzontale

Marco Pacini